



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRASTO e PENSIERA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

16-17-18 MARZO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

16-17-18 MARZO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO Bollettino di Arpav e Protezione civile per condizioni meteo avverse fino a domattina

Pioggia battente: 24 ore di allarme

Sulla Marca una depressione carica di precipitazioni. A rischio molti corsi d'acqua, compreso il Sile

Luca Bertavello

TREVISO

Che l'inverno non fosse finito si sapeva. Ma che tornasse addirittura l'autunno era meno prevedibile.

Sì, perché l'affondo perturbato che oggi si abatterà anche sulla Marca, ha caratteristiche assolutamente assimilabili a quelle novembre. Forse sarà un po' più rapida a livello di evoluzione, ma oggi l'apporto di pioggia dovrebbe essere molto consistente, soprattutto a ridosso della fascia pedemontana.

Tanto per capire che non è il caso di scherzare, oltre ai siti più spregiudicati di cui internet ormai è piena, un bollettino di avverse condizioni meteo l'ha diramato perfino la prudente e realistica Arpav e, di conseguenza, an-

che il centro della Protezione civile veneta. Lo stato di pre-allarme per eventuali dissesti riguarda in particolare tutto il Basso Piave e l'asta del Sile, bacini destinati a raccogliere le acque di mezza provincia e anche della montagna. Se infatti inizialmente nevierà a

tici. Ovviamente in un contesto del genere non può mancare il consueto contributo dello Scirocco che soffierà anche forte sull'Adriatico. Tutto questo comporterà situazioni di stress per il territorio con esondazioni dei corsi minori e allagamenti, soprattutto laddove la pioggia picchierà più duramente.

Il clou dell'evento, infine, dovrebbe manifestarsi fra le 12 e il primo pomeriggio. Detto questo, cosa ci attende a seguire?

Più o meno una situazione analoga perché è del tutto latitante la figura stabilizzatrice dell'anticiclone azzorriano e di quello sub tropicale mentre il vortice polare è molto disturbato e questo, in soldoni, significa primavera lontana.

© riproduzione riservata



quote di collina, lo zero termico è poi destinato a scalare rapidamente fino ai 1200-1500 metri su tutte le nostre Prealpi e a circa 1000 metri sui contrafforti dolomi-



GIORNATA ECOLOGICA

Molti volontari meno pescatori poche le scuole

BASSANO - (r.l.) Si sono presentati in circa 500 a ripulire gli argini del Brenta nella prima "Giornata Ecologica", promossa dall'Associazione Bacino Acque Fiume Brenta, con il coinvolgimento dei comuni rivieraschi di Cison, San Nazario, Valstagna, Campolongo, Solagna, Pove, Bassano, Nove e Cartigliano. «Esito soddisfacente, ma si poteva fare meglio», commenta il presidente dell'associazione Rolando Lubian. «Alcuni comuni hanno risposto con una grande partecipazione, altri meno. A Cison si sono presentati in ben 140, dimostrando una grande

La pulizia degli argini del Brenta promossa dai comuni rivieraschi

sensibilità per l'aspetto ambientale del nostro territorio, una settantina anche a Cartigliano. A Bassano, in proporzione, molti di meno». La nota stridente viene direttamente

dal mondo dei pescatori, che con il Brenta hanno un rapporto molto più diretto di altre categorie. «Spiace sottolineare - ha ammesso Lubian - che a ripulire gli argini del fiume si siano presentati molti più volontari di altre associazioni, che non pescatori del nostro territorio, mentre invece un folto gruppo è arrivato dalle associazioni vicine di Dueville e Sandrigo». Rifiuti a quintali di ogni sorta, anche ingombranti, sono stati raccolti e convogliati nelle aree previste per lo stoccaggio, nelle quali l'Etra provvederà alla raccolta e allo smaltimento. «La prima esperienza della Giornata Ecologica, dopo anni che l'iniziativa era stata dimenticata, è stata positiva», ha concluso Lubian. «Nonostante l'intervento di un gruppo di scout, il rammarico maggiore è per il riscontro negativo sulla sensibilizzazione delle giovani generazioni al rispetto dell'ambiente. La mancata partecipazione delle scuole, infatti, lascia trasparire scarso coinvolgimento e poca sensibilità per il problema ambientale e la motivazione del poco tempo disponibile, per l'inserimento dell'iniziativa nella programmazione scolastica, è poco convincente. Comunque, alla prossima occasione, partiremo con più largo anticipo nella programmazione, confidando in una maggiore sensibilità e nel miglioramento dei risultati ottenuti».

© riproduzione riservata

Bassano

BASSANO FESTA DEI FIORI DI S. GIUSEPPE
Il sindaco con la famiglia fa festa tra colori, musica, profumi e frittelle.

MONDO DEL LAVORO Il presidente bassanese di Apindustria lancia l'allarme
«Meno burocrazia, più sgravi fiscali»
Beccare: «E' più attenzione per l'edilizia. Puntare sulle ristrutturazioni»

ROSANO V. SCARZI
Incontro ai caduti nella valdada adria C. Vico-Metello

GIORNATA ECOLOGICA
Molti volontari meno pescatori poche le scuole

LA PULIZIA DEGLI ARGINI DEL BRENTA
Molti volontari meno pescatori poche le scuole

ASSEMBLEA Bilancio 2012: bene le donazioni e il cambio generazionale
Dai donatori 12mila euro all'Avis di Carpi

LA PULIZIA DEGLI ARGINI DEL BRENTA
Molti volontari meno pescatori poche le scuole



«Moria di vongole, aiuti urgenti»

Elisa Cacciatori

ROSOLINA

È una situazione che dura da troppo tempo e che vede gli operatori del settore assistere passivamente alla moria delle vongole, che si ripete negli anni vanificando gli sforzi e gli investimenti compiuti nella laguna di Marinetta. Stavolta il grido d'allarme arriva dai consiglieri nazionali e regionali di Federcoopescas Gianni Camuffo e Tiziano Trombetta.

A due settimane dal tavolo per la pesca che si è tenuto nel Municipio rosolinense, continua il fenomeno della moria dei molluschi che sta mettendo in ginocchio gli impianti della laguna. Secondo il presidente del Consorzio Foce Po di Maistra Gianni Camuffo, presente al tavolo pesca del Comune di Rosolina, è necessario porre l'accento sulla ne-

ROSOLINA

Danno pesante, famiglie in difficoltà

cessità di coesione nel settore, auspicando che si sviluppi maggiormente una progettazione puntuale e fattiva in un comparto che è stato messo a dura prova e che necessita di risposte concrete ed immediate. Nel ribadire il concetto unitamente a Trombetta, i consiglieri Federcoopescas affermano che per dare sostegno tangibile alle cooperative più colpite dalla moria - che allo stato attuale è stimabile tra il 50 e il 60 per cento del prodotto degli impianti che si trovano principalmente nella Marinetta di nord-est - servono aree di allevamento dei molluschi nella vicina Porto Caleri, oltre ai necessari aiuti economici già chiesti in precedenza. «Aspettiamo che passi il "morto d'acqua" - spiegano i presidenti - e giovedì, a moria conclusa, ci sarà possibile calcolare la definitiva entità del danno. Ribadiamo l'urgenza degli aiuti perché sono diverse le famiglie del territorio in grave difficoltà e ringraziamo tutti i partecipanti del tavolo pesca e tutte le federazioni che lavorano per risolvere il problema».

© riproduzione riservata

**IL CONSIGLIERE FEDERCOOPESCA**

Tiziano Trombetta lancia l'allarme

«Solo da giovedì sapremo la reale entità della perdita di produzione, ma siamo già oltre il 50 per cento»

FONDI REGIONALI La proposta di Graziano Azzalin del Pd
«Ora interventi strutturali»**Marina Lucchin**

ROVIGO

«Non interventi a pioggia, ma investimenti strutturali per la vivificazione delle lagune». Così dev'essere impiegato, secondo il consigliere regionale del Pd Graziano Azzalin, il "tesoretto della molluschicoltura" ottenuto grazie all'emendamento al bilancio regionale di Pietrangelo Pettenò, sostenuto da tutta l'opposizione in modo compatto, che ha spaccato la maggioranza a palazzo Ferro Fini. Da troppo tempo il Delta e le aree lagunari non percepiscono contributi e la situazione diventa difficile. «Questi due milioni di euro devono essere messi a frutto. Come? Intervenedo finalmente in modo organico e definitivo sulla vivificazione delle lagune, aumentando al contempo la capacità di impianto di nuove coltivazioni ed

estendendo la superficie utilizzabile. Insomma, questo fondo può davvero essere l'iniezione di liquidità che i molluschicoltori chiedevano da anni per realizzare i necessari interventi strutturali, con un investimento per il futuro del settore. In questo modo si può garantire una maggiore produttività delle lagune dalle quali dipende appunto il reddito dei molluschicoltori». Azzalin si dice pronto anche a uno scambio: «Se la Giunta dovesse accogliere questa proposta, da parte mia ritirerei l'emendamento specifico con il quale chiedevo di finanziare gli interventi di vivificazione delle lagune. Fra

DUE MILIONI DI EURO**«Il Consorzio ha già i progetti»**

l'altro, in questo modo, ci sarebbe la possibilità di intervenire immediatamente, visto che il Consorzio di bonifica Delta Po, ha già i progetti pronti, fermi nei cassetti da lungo tempo per mancanza di risorse. Più volte, dagli stessi pescatori, si era levata la richiesta di sbloccare la situazione e, visto che è la legge 12 sulla bonifica ad individuare i consorzi come i soggetti incaricati di svolgere questo tipo di interventi, non ci sono nemmeno dubbi su come procedere. Ci vuole solo la volontà politica». L'emendamento cui fa riferimento Azzalin prevederebbe un milione di euro per gli interventi di emergenza dei consorzi di bonifica, 5 milioni per la salvaguardia delle spiagge in tutto il Veneto e altri 500mila euro per l'escavazione delle bocche a mare.

© riproduzione riservata



Dalla Duke University all'oasi Ca' di Mezzo

L'area di fitodepurazione naturale delle acque è stata studiata in questi giorni da un gruppo di giovani del celebre ateneo americano del North Carolina

di **Nicola Stievano**
 ► CODEVIGO

Professori universitari e studenti, scienziati e tecnici di enti ed istituti di ricerca arrivano da tutto il mondo per conoscere da vicino come "funziona" l'oasi di Ca' di Mezzo. Da anni l'area umida per la fitodepurazione naturale delle acque, la più grande d'Italia, unica nel suo genere, è meta di viaggi studio da parte di esperti internazionali. L'ultima visita, qualche giorno fa, da parte di un gruppo di studenti della Duke University, una delle più prestigiose università statunitensi, del North Carolina.

I giovani della Division of Earth and Ocean Sciences stanno partecipando ad un master ambientale in Laguna di Venezia, organizzato dal professor Marco Marani della Duke, che ha voluto mostrare come avviene il disinquinamento delle acque prima del loro ingresso in laguna. La particolarità del bacino di fitodepurazione di Ca' di Mezzo, costruito una dozzina di anni fa da Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, sta nella possi-



Gli studenti della Duke university in visita alla Ca' di Mezzo

bilità di abbattere gli agenti inquinanti presenti nell'acqua sfruttando le proprietà delle piante. L'acqua infatti viene fatta scorrere lentamente attraverso una serie di laghetti dove le piante, in particolare la canna palustre, assorbono l'azoto, i fosfati e altre sostanze inquinanti.

L'area umida è diventata anche un'importante oasi naturalistica, gestita in collaborazione

con Legambiente di Piove di Sacco che nel corso dell'anno organizza visite guidate e iniziative per le scuole. A Ca' di Mezzo infatti trovano rifugio numerose specie di uccelli che vivono nel canneto o sugli alberi che circondano i laghetti. Un habitat ideale, dove non mancano torrette e punti di osservazione. Il mese prossimo è in programma un altro incontro scientifico

con la Venice International University, un consorzio di dieci enti di ricerca sparsi nel mondo, tra cui Italia, Cina, Giappone, Israele, Germania.

Sono attesi una quindicina di studenti, accompagnati dal professor Curtis Richardson, esperto di aree umide artificiali. «Queste visite, molto frequenti» spiega l'ingegner Giuseppe Gasparotto Stori, direttore del Consorzio Adige Euganeo «sono anche una preziosa occasione di confronto con esperti internazionali sulla fitodepurazione. Il bacino di Ca' di Mezzo si estende per 30 ettari, di cui 30 coperti dall'acqua. La portata massima è di mezzo milione di metri cubi e in un anno transitano qualcosa come 150 milioni di metri cubi d'acqua. Acqua che perciò arriva in laguna più pulita, grazie all'azione delle piante che crescono nell'area umida. L'oasi è stata costruita con i fondi per il disinquinamento della laguna veneta e raccoglie l'acqua di gran parte della Bassa Padovana, fino ai piedi dei Colli Euganei. Da 12 anni è costantemente monitorata dall'Università di Padova e dalla Regione».



Scoprire il territorio Boschi, oasi e musei da visitare con le guide

Settimana dell'ambiente veneto, al via l'iniziativa
"Porte aperte": da Ca' di Mezzo alle risorgive di Poveliano

In occasione della Settimana dell'ambiente veneto, che si svolge dal 16 al 24 marzo, sono previste anche visite guidate ad impianti e siti a valenza ambientale sparsi sul territorio regionale.

Con l'iniziativa "Porte Aperte" si potranno infatti visitare luoghi e infrastrutture, in buona parte non accessibili al grande pubblico, ove quotidianamente si "gestisce" l'ambiente.

«La finalità» spiega l'assessore regionale Maurizio Conte «è un'azione di educazione, formazione e informazione ambientale che possa raggiungere non solo gli addetti al settore, ma tutta la cittadinanza, so-

prattutto i giovani delle scuole per avvicinarli alle questioni ambientali ed adottare, di conseguenza, comportamenti volti alla sostenibilità oltre che comprenderne la rilevanza anche per le prospettive che si aprono sul versante occupazionale».

Dunque domani ecco i luoghi che saranno visitabili: Bosco del Tartaro (Verona); Oasi Lycaena di Salzano (Venezia);

Risorgive Poveliano Veronese (Verona); Oasi naturalistica Ca' di Mezzo di Codevigo (Padova); Museo della **bonifica** di San Dona' di Piave (Venezia);

Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin di Taglio di Po (Rovigo); Centrali idroelet-

triche e antiche prese irrigue (in località San Lazzaro a Bassano del Grappa (Vicenza); Centro operativo polifunzionale Nichesola Rigo Caprino Veronese (Verona).

Chi fosse interessato può contattare gli enti gestori dei siti consultando il programma delle visite pubblicato sul sito della Regione (www.regione.veneto.it).

Sono tutti luoghi che vale la pena di conoscere, e l'opportunità che offre "Porte Aperte" di farlo in compagnia di una guida specializzata è senz'altro da cogliere. Volendo dedicare la domenica a una gita speciale, le mete sono tutte molto interessanti.



NUOVO OSPEDALE » I RISCHI IDROGEOLOGICI**«Stiamo già facendo i lavori di bonifica»**

Ivo Rossi interviene dopo il sopralluogo del Genio Civile nell'area scelta
«Le questioni sollevate sono comuni a qualunque opera edilizia»

Un putiferio politico. L'esito del sopralluogo effettuato dalla Regione Veneto insieme al Genio civile sul terreno di Padova Ovest in cui sorgerà il nuovo ospedale ha scaldato gli animi degli attori che partecipano alla partita per la realizzazione della nuova cittadella ospedaliera. Il parere dei tecnici solleva criticità tecniche di tipo idro-geologico ed urbanistico: dalla necessità di realizzare, oltre alla consueta impermeabilizzazione, un sistema di pompe idrovore che portino l'acqua a un bacino artificiale, fino alla necessità di mettere a punto un sistema di strade che risolvano il problema delle due altezze differenti in cui si trovano da una parte la tangenziale, dall'altra, più in basso, il nuovo ospedale. Da risolvere anche il problema della linea ad altissima tensione che alimenta due linee delle Ferrovie dello Stato. Il dirigente della Regione Antonio Canini ed il responsabile della difesa del suolo del Genio Civile Tiziano Pinato hanno effettuato il sopralluogo volto ad acquisire materiale utile alla risoluzione del problema, noto da tempo, in particolare sul fronte idro-geologico. E lo stesso presidente della giunta Luca Zaia, all'interno del protocollo d'intesa (ora alla firma degli enti sottoscrittori) ha messo nero su bianco la necessità di svolger-

re "un'attenta perizia idro-geologica sul terreno di Padova Ovest", la cui messa in sicurezza potrebbe incidere in maniera pesante sul conto di 645 milioni, destinato alla realizzazione del polo sanitario. Nel protocollo di intesa però il costo delle operazioni di messa in sicurezza idro-geologica è subordinato all'esito della perizia.

Una risposta puntuale alle questioni sollevate dal Genio Civile arriva dal vicesindaco di Padova, Ivo Rossi, perché l'ospedale di Padova Ovest è una priorità per la città. «Il Comune c'è, in quanto è in ballo il futuro della scienza medica veneta» spiega Rossi, che parte proprio dalla situazione idrogeologica della zona di Montà-Ponterotto, nota da tempo e sulla quale gli interventi sono imminenti. «Per quel comparto esiste un progetto di messa in sicurezza tramite lo scolmatore Limenella/Fossetta e il committente è proprio la Re-

gione. È un progetto che esiste dagli anni Ottanta e l'assegnazione dei lavori è imminente. Proprio in questo momento è in atto la gara per il primo stralcio da 18 milioni al quale ha contribuito anche il Comune di Padova con 4 milioni. Gli espropri dei terreni sono stati fatti, la bonifica bellica anche. Una volta verificata la congruità dei prezzi si possono asse-

gnare i lavori. È un'opera che stiamo sollecitando da anni e che verrà conclusa con il secondo stralcio di lavori per altri 10 milioni di euro, soldi che metterà la Regione. L'opera è prevista da tempo, non può essere addebitata all'ospedale». Proprio su questo punto Rossi è categorico. «Non esiste una relazione tecnica del Genio Civile. È stato fatto un sopralluogo in zona,

questo sì. Ma le questioni sollevate sono applicabili ad ogni opera edilizia, non sono collegate all'ospedale». Secondo Rossi ne sono un esempio anche le opere di impermeabilizzazione del terreno. «Tutte le opere edilizie, anche le case costruite da privati, devono garantire l'invarianza idraulica e il deflusso delle acque con condotti o vasche. L'invarianza

idraulica è parte del progetto, non è un costo specifico dell'area» spiega. Costi che, secondo le stime, salirebbero fino a 100 milioni di euro. «Per quanto riguarda la viabilità, l'ultimo tratto dell'Arco di Giano è già preventivato da tempo. E per quanto riguarda la zona centuriata di origine romana, secondo la relazione stilata al tempo della costruzione dello stadio

ci sono solo dei paleoalvei» continua Rossi, «Infine la questione del traliccio: lo spostiamo, come abbiamo fatto in altri casi. Noi siamo al lavoro per trovare soluzioni, l'opera è troppo importante per tutto il Veneto».

Per Barbara Degani, presidente della Provincia, la situazione idrogeologica di Padova Ovest era nota da tempo, tanto

che «l'avevamo messa agli atti. E aspetto proprio gli atti anche per commentare i costi di bonifica». Da parte del consigliere regionale Idv Antonino Pipitone la notizia è «l'ennesima conferma di come non ci sia chiarezza su questo progetto. Non si sa neppure se ci sono i fondi per farlo». Secondo Giampiero Avruscio, consigliere comunale in quota Pdl, la questione è

da impostare su altri termini. «A Padova un ospedale nuovo esiste già, è il Sant'Antonio. La sua ristrutturazione rispetto al Cto è costata 200 milioni e non serve un nuovo ospedale. Cosa diversa è il campus biomedico di Padova Ovest. Un progetto per il quale università e Stato devono fare la loro parte».

Fabiana Pesci
Valentina Voi

Opere affidate al Consorzio Bacchiglione

La valutazione tecnica è in corso. Nessun timore per i tralicci dell'alta tensione: «Restano ai margini»

Nuovo polo ospedaliero di Padova: i soggetti coinvolti nell'operazione - Comune, Provincia, Azienda ospedaliera, Università - stanno valutando la bozza d'accordo presentata dal Gruppo tecnico della Regione. Si tratta di un percorso che impegna i partner a svolgere i compiti di competenza e che prevede una stima dei costi complessivi e degli oneri di ciascuno. La spesa totale dovrebbe aggirarsi intorno ai 645 milioni di euro: 440 (a base d'asta) copriranno le strutture murarie, i servizi e l'impiantistica; i restanti (compre-

si 50 catalogati sotto la voce "imprevisti") finanzieranno le attrezzature e le operazioni di trasferimento. Il primo passo è rappresentato dalla bonifica dei terreni di Padova Ovest o, per meglio dire, alla loro sistemazione.

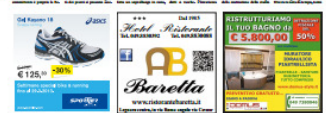
Di che si tratta? Sul piano idraulico occorrerà raccordare i canali di scolo all'imponente piattaforma del manufatto: l'intervento (il cui costo massimo è valutato in 25 milioni) sarà svolto, con ogni probabilità, dal Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta che dispone delle risorse ne-

cessarie. All'amministrazione comunale di Padova, invece, spetteranno gli oneri di viabilità e urbanizzazione (fognature, luce, acqua, gas) calcolati in una trentina di milioni. Ancora: ai margini del sito prescelto corre una linea di alta tensione (350 mila volt) di proprietà delle Ferrovie dello Stato e la circostanza ha indotto qualche preoccupazione: i tecnici della Regione però - in primis il top manager della sanità Domenico Mantoan - escludono problemi; i tralicci - spiegano - si trovano ai margini e in sede progettuale la colloca-

zione del polo ospedaliero potrà avvenire a debita distanza, escludendo la necessità di interventi ulteriori. Ma non ci saranno soltanto uscite: dal cambio di destinazione d'uso dei terreni "sgombrati" dal vecchio ospedale dovrebbe giungere (la cifra è prudenziale alla luce del pessimo momento del mercato immobiliare) una cinquantina di milioni. Tant'è: il Gruppo tecnico - presieduto dal segretario generale della Regione Veneto, Tiziano Baggio - concepisce la bozza non come un impegno stringente e definitivo ma

piuttosto come un segnale di disponibilità "politica" al confronto. La valutazione tecnica, si diceva, è in corso ma l'atteggiamento prevalente sembra improntato alla collaborazione.

Nei giorni scorsi l'ospedale di Padova è stato al centro di un colloqui tra il governatore Luca Zaia, l'assessore veneto alla sanità Luca Coletto e lo stesso Mantoan: ribadita la scelta di assegnare priorità all'opera, concentrando tutti i fondi per l'edilizia sanitaria che lo Stato stanzierà quest'anno.



ARZERGRANDE

Percorsi ciclo-naturalistici malmessi in molti punti

► ARZERGRANDE

Più attenzione allo stato di manutenzione dei percorsi ciclo-naturalistici disseminati nel territorio comunale, tra l'altro riportati anche nelle mappe degli itinerari di interesse turistico. A sollevare la questione è stato il gruppo consiliare della Lega nord, che con un'interrogazione del consigliere Emilio Pegoraro ha chiesto all'amministrazione di evitare soprattutto disagi e pericoli ai cittadini che li utilizzano. «Esemplare è il caso della strada arginale dello scolo



Gli itinerari ciclabili

Schilla» ha evidenziato Pegoraro «dove sono presenti rilevanti buche oltre alla presenza di macigni in laterizio e calcestruzzo pericolosissimi per chi percorre il tratto a piedi e in bicicletta». «Purtroppo le strade arginali» ha spiegato il sindaco Luca Sartori «sono di proprietà del Consorzio di bonifica, che nonostante i nostri solleciti ci ha sempre risposto che la sua attenzione è rivolta esclusivamente alla manutenzione degli argini e non delle relative strade». Il Comune comunque interviene in casi particolarmente gravi. (al.ces.)



Ogni mercoledì in edicola

Arriva
Il nuovo inserto per bambini e ragazzi

SGULP!
Giocando s'impara

ESPERIMENTI
RICETTE
CURIOSITÀ
GIOCHI
SCOPERTE
MONDO ANIMALE
... e molto altro ancora!

SGULP! Lo trovi ogni mercoledì all'interno di
il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi

Maxi esercitazione sul Tagliamento contro le alluvioni

di SAN MICHELE

Un'esercitazione della Protezione civile del mandamento di Portogruaro e del Veneto orientale coinvolgerà dalla serata di oggi, dopo le 22, anche la vicine Latisana e Lignano, le due località friulane vicine. Lo ha annunciato uno degli organizzatori, Luca Villotta, coordinatore delle due giornate. L'esercitazione si svolgerà in due tappe: quella programmata questa sera dalle 22 alle 4 di domani; e quella prevista, invece, domani a partire dalle ore 9. Il centro operativo, ovvero il Coc (Comitato operativo comunale) sarà allestito ai magazzini comunali della vicina San Michele. «La prima tappa dell'esercitazione consiste nel creare un'emergenza dovuta alla piena del Tagliamento, quindi agiremo sugli argini dall'una e dall'altra parte in collaborazione con il Consorzio di Bonifica», ha ricordato Luca Villotta, «domani, invece, percorreremo su gommoni e natanti il corso del Tagliamento, arrivando fino a Bibione e Lignano per "cercare" un disperso». Prenderanno parte alla due giorni di esercitazioni 180 volontari provenienti da tutto il Veneto orientale. Verranno coinvolti anche nucleo sommozzatori, unità cinofile e volontari

della Croce Rossa Italiana. La Protezione civile del Veneto orientale, da poco, ha anche una nuova sede, nella zona di Noiari a Portogruaro, che a breve dovrebbe essere inaugurata. Nelle ultime emergenze alluvionali dell'autunno è sempre stata in prima linea per garantire la sicurezza delle zone più a rischio. Le prove per prevenire il rischio idraulico sono le più importanti e forse avvincenti, perché richiedono, infatti, aggiornamenti continui. La prima parte dell'esercitazione coinvolgerà tutto il comprensorio sanmichelino, da Villanova della Cartera, al confine con la provincia di Pordenone; fino al mare di Bibione. Le unità cinofile e i sommozzatori verranno invece coinvolti maggiormente il giorno dopo, quando, con alcuni gommoni, si farà finta di cercare un disperso. Il cordone sanitario è garantito dalla Croce Rossa Italiana. Negli anni passati esercitazioni simili hanno coinvolto il bacino del Lemene e quello del Livenza. Il gruppo di volontari, che coinvolgerà anche i vigili del fuoco del distaccamento portogruarese, è pronto a fornire massimo supporto nel caso avvenga realmente un'emergenza sul momento. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SETTIMANA DELL'AMBIENTE

Domani tutti a spasso al Museo della bonifica o nell'Oasi Lycaena

Un'intera settimana per visitare siti poco conosciuti o magari che in passato sono stati poco accessibili. Tutti interessantissimi, sparsi nella nostra provincia e nella nostra regione, che fanno parte della Settimana dell'ambiente veneto, che parte oggi e continuerà fino al prossimo 24 marzo e che sono prevede tutta una serie di visite – anche guidate – ad impianti e siti a valenza ambientale sparsi sul territorio regionale.

Con l'iniziativa "Porte Aperte" si potranno infatti visitare luoghi e infrastrutture, in buona parte non accessibili al grande pubblico, ove quotidianamente si gestisce l'ambiente.

«La finalità – spiega l'assessore regionale Maurizio Conte – è un'azione di educazione, formazione e informazione ambientale che possa raggiungere non solo gli addetti al settore, ma tutta la cittadinanza, soprattutto i giovani delle scuole per avvicinarli alle questioni ambientali ed adottare, di conseguenza, comportamenti volti alla sostenibilità oltre che comprenderne la rilevanza anche per le prospettive che si aprono

sul versante occupazionale».

Nella giornata di domani saranno dunque visitabili, nell'ambito della nostra provincia, L'Oasi Lycaena di Salzano e il Museo della bonifica di San Donà di Piave. Ma per chi vuole spingersi un po' più in là non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Come, ad esempio, il bosco del Tartaro nel veronese o le Risorgive di Poveliano Veronese. E ancora l'Oasi naturalistica Cà di Mezzo di Codevigo, nel padovano, e il Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin di Taglio di Po (in provincia di Rovigo); e sempre domani, nell'ambito della Settimana dell'ambiente vdenento, saranno aperte al pubblico le Centrali idroelettriche e antiche prese irrigue in Località San Lazzaro Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza e ancora il Centro operativo polifunzionale Nichesola Rigo Caprino Veronese.

Chi fosse interessato può contattare gli enti gestori dei siti consultando il programma delle visite sul sito della Regione (www.regione.veneto.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno e Notte



Due dipinti di Bambini ritornano a nuova vita

Restaurate le opere custodite nella Scuola dei Carmini

Un'opera di grande valore artistico, restaurata e restituita alla pubblica fruizione. Si tratta di due dipinti di bambini, conservati nella Scuola dei Carmini di Venezia. Le opere, che erano state lasciate in stato di abbandono per anni, sono state restaurate e sono pronte per essere ammirate dal pubblico. Il restauro è stato eseguito con cura e precisione, riportando le opere allo stato originale.



Domani tutti a spasso al Museo della bonifica o nell'Oasi Lycaena

Domani tutti a spasso al Museo della bonifica o nell'Oasi Lycaena. La Regione Veneto organizza una serie di visite guidate in tutta la regione, dal 16 al 24 marzo. Le visite sono gratuite e sono aperte a tutti. Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.regione.veneto.it.

Alcune attività e iniziative in febbraio, marzo e aprile. Scopri di più su www.regiononline.com.

Islanda in Festa - 16-17 marzo - Gran Teatro Geox Padova - Ingresso gratuito - Tutti i giorni - 10h e 18h - 18+

Spettacolo - 16-17 marzo - Gran Teatro Geox Padova - Ingresso gratuito - Tutti i giorni - 10h e 18h - 18+

Spettacolo - 16-17 marzo - Gran Teatro Geox Padova - Ingresso gratuito - Tutti i giorni - 10h e 18h - 18+

Veneto Orientale, è allerta meteo

Precipitazioni molto intense da oggi fino a domani nel bacino di Livenza, Tagliamento e Basso Piave

di **Rosario Padovano**

PORTOGRUARO

Massima attenzione in tutto il Veneto orientale e in particolare nella zona del mandamento portogruarese per un allerta meteo in vigore dalla scorsa notte. Le precipitazioni si annunciano localmente molto intense e interesseranno dall'alba il bacino di Livenza-Lemene-Tagliamento fino a domani mattina alle 8, quando l'emergenza dovrebbe cessare. Tutto è nato da un avviso di avverse condizioni meteo emanato ieri pomeriggio dalla Regione. L'ultimo in ordine di tempo aveva riguardato la grande nevicata di febbraio. L'avviso, sotto forma di stato di attenzione, è stato diramato dal centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto. Per il Consorzio di **bonifica** del Veneto orientale l'emergenza nel Portogruarese e nel Sandonatese dovrebbe cessare alle 8 di domani. Oltre all'area Vene-G, quella che riguarda appunto i territori attraversati da Livenza, Tagliamento e Lemene, sono in allerta quelle ormai divenute familiari dopo l'alluvione del 2010: Vene-A (Belluno Alto Piave); Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione); Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione). Lo stato di preallarme riguarda invece l'area denominata Vene-F (Basso Piave-Sile e bacino scolante



I volontari della Protezione civile (foto Gavagnin)

in laguna). Il fronte temporale si annuncia problematico a nord di Portogruaro, dove si temono precipitazioni localmente intense. Rogge e fiumi costituiscono, in caso di piena, una fonte di pericolo per Portogruaro e le sue campagne. «È prevista, in media, la caduta di 50 millimetri di pioggia. Noi però ipotizziamo che in alcune zone isolate ne

possano cadere almeno 100, bisogna solo attendere in quanto tempo, da lì dipendono eventuali criticità», ammette Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica Veneto orientale, «lo stato di attenzione diramato ieri è simile ad altri, anche recenti. Noi siamo pronti, così come la Protezione civile».

Nel caso dovessero presentar-



Un'esercitazione della Croce Rossa a San Michele

si oggi e domani situazioni di pericolo è in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800.990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza. Anche i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro sono pronti a intervenire, unitamente ai colleghi volontari di Caorle e a quelli di Lignano, che coprirebbero la zona di Bibione.

Preallarme tra Miranese e Riviera. È scattato il preallarme in casa del consorzio di bonifica Acque Risorgive, che ha preallertato gli operai in reperibilità già per ieri pomeriggio, a causa dei primi accenni di peggioramento per quanto riguarda i fiumi e per la situazione di neve e pioggia attesa a monte dei corsi d'acqua. Un allertamento necessario, nonostante l'evento meteorologico più importante sia atteso per oggi, quando saranno in servizio regolarmente tutti gli uomini dell'ente di bonifica. Attrezzature, macchine operatrici e pompe sono state approntate per entrare in funzione nel caso dovesse esserci la necessità in particolari zone critiche.

Esercitazione sul Tagliamento. Ha avuto successo la doppia esercitazione compiuta sul Tagliamento dai gruppi di Protezione civile del Veneto orientale, che, per una volta, hanno leggermente sconfinato nel vicino Friuli, nei territori di Latisana e Ronchis. Hanno preso parte alle prove 137 volontari provenienti da tutto il mandamento portogruarese, da San Stino a San Michele, da Caorle a Portogruaro. Il centro di emergenza è stato fissato nella sede della Protezione civile di San Michele, nella zona del magazzino comunale. Hanno preso parte, in supporto ai volontari, anche la Croce Rossa Italiana per il supporto sanitario, i vigili del fuoco del distacca-

mento di Portogruaro, il Genio civile, il Consorzio di bonifica Veneto orientale.

Hanno portato il loro saluto ieri mattina anche il sindaco di San Michele Bibione, Pasqualino Codognotto; l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival e il suo omologo in provincia di Venezia, Giuseppe Canali.

La prima parte dell'esercitazione si è svolta nelle frazioni di Villanova della Cartera e di San Mauretto, dove i volontari della Protezione civile hanno simulato un intervento per una pericolosa piena del Tagliamento. Sono stati preparati, con l'ausilio di luci artificiali, teloni e sacchi per difendere gli argini golenali e realizzate le cosiddette "zuffate", ovvero teli preparati dopo il taglio degli alberi.

*(ha collaborato
Filippo De Gaspari)*



FINO ALLE 8 DI DOMANI

Oggi è allerta meteo per il fiume Livenza

di **Rosario Padovano**
ODERZO

Massima attenzione anche nel comprensorio opitergino-mottense per un allerta meteo in vigore dalla scorsa notte e diramato ieri dalla Regione.

Le precipitazioni si annunciano localmente molto intense e interessano dall'alba il bacino di Monticano e Livenza fino a domani mattina alle 8, quando l'emergenza dovrebbe cessare.

Tutto è nato da un avviso di avverse condizioni meteo emanato ieri pomeriggio dalla Regione e che riportava la data proprio del 17 marzo. L'ultimo in ordine di tempo aveva riguardato la grande nevicata di febbraio.

Per la primavera anche in questa zona del Veneto si dovrà attendere.

L'avviso, sotto forma di stato di attenzione, è stato diramato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto.

Per il Consorzio di bonifica del Veneto orientale l'emergenza nel Portogruarese e nel Sandonatese dovrebbe cessare alle 8 di domani, per il Cfd invece solo alle 14.

Sono interessate dallo stato d'attenzione le seguenti zone: Vene-A (Belluno Alto Piave); Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione); Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione).

Lo stato di preallarme riguarda invece l'area denominata Vene-F (Basso Piave-Sile e Bacino Scolante in Laguna) e infine il Vene G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Il fronte temporalesco si an-



Una piena del fiume Livenza

nuncia problematico nell'Alto Veneto orientale, cioè la zona liventina.

Monticano e Livenza costituiscono, in caso di piena, una fonte di pericolo per Oderzo e Motta.

In media sono previste precipitazioni che superano i 50 millimetri; localmente si può arrivare benissimo a quota 100.

Nel caso dovessero presentarsi oggi e domani situazioni di pericolo è in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza. Anche i vigili del fuoco sono pronti a intervenire, tra Conegliano e Motta. Il pensiero va per i residenti alle recenti piene di Livenza e Monticano che hanno messo in ginocchio in particolare l'area del comprensorio di Motta. Fiumi esondati, case, garage e condomini allagati. La Regione mette in allerta e si prepara ad affrontare un'eventuale emergenza con i suoi uomini e con quelli dei gruppi di protezione civile locali.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



METEO: MALTEMPO IN ARRIVO, AVVISI PROTEZIONE CIVILE VENETO

Comunicato stampa N° 381 del 17/03/2013

(AVN) Venezia, 17 marzo 2012

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, e in un caso di preallarme, per avverse condizioni meteorologiche in alcune aree della regione a partire dalla mezzanotte di oggi e fino alle ore 14 di martedì 19 marzo.

Le aree interessate dallo Stato di Attenzione sono quelle denominate VENE-A (Belluno Alto Piave); VENE-B (Alto Brenta-Bacchiglione); VENE-C (Adige-Garda e Monti Lessini); VENE-E (Basso Brenta-Bacchiglione); VENE-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Lo Stato di Preallarme riguarda l'area denominata VENE-F (Basso Piave-Sile e Bacino Scolante in Laguna).

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800990009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

SETTIMANA DELL'AMBIENTE VENETO. LUNEDI' PRIMI CONVEGNI

Comunicato stampa N° 380 del 16/03/2013

(AVN) – Venezia, 16 marzo 2013

La manifestazione "Settimana dell'Ambiente Veneto" è promossa dalla Regione dal 16 al 24 marzo per sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo della scuola sulle questioni ambientali, comprenderne la rilevanza ed adottare, di conseguenza, comportamenti improntati alla sostenibilità. L'iniziativa si articola da un lato in momenti di studio e discussione attraverso una serie di convegni e tavole rotonde; dall'altro in visite guidate a impianti e siti a valenza ambientale presenti sul territorio regionale.

I convegni e le tavole rotonde riguardano i temi ambientali più attuali e rilevanti per il contesto regionale, trattati da esperti e tecnici dei vari settori. I primi convegni sono in programma lunedì. Uno si svolgerà (ore 9.00) a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova) e avrà come tema i Consorzi di bonifica e la produzione di energia idroelettrica nella rete idraulica minore. Interverrà anche l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Maurizio Conte. Nel Centro Visitatori del Parco regionale del delta del Po a Porto Viro (Rovigo) si terrà invece l'incontro pubblico (ore 10.00) dedicato al paesaggio e ai luoghi di senso nel delta padano.

Nell'ambito della manifestazione i siti visitabili lunedì 18 marzo sono:

- Giardino vegetazionale Astego — Onè di Crespano del Grappa (TV)
- Bosco del Tartaro (VR)
- Oasi Lycaena di Salzano (VE)
- Risorgive Povegliano Veronese (VR)
- Oasi naturalistica Cà di Mezzo di Codevigo (PD)
- Fascia tampone boscata "Nicolas" (TV)
- Museo della bonifica di San Dona' di Piave (VE)
- Centrali idroelettriche e antiche prese irrigue Località San Lazzaro Bassano del Grappa (VI)
- Impianto produzione forza motrice "Mulino Comirato" Treviso
- Agripolis: Impianto di spremitura colza per produzione olio a scopo energetico Legnaro (PD)
- Impianto di depurazione di Conselve (PD)
- Centro idrico di Novoledo (VI)
- Oasi di Villaverla (VI)
- Museo di zoologia adriatica "Giuseppe Olivi" di Chioggia (VE)
- Centro operativo polifunzionale Nichesola Rigo Caprino Veronese (VR)
- Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin di Taglio di Po (RO)

ENERGIA VERDE DAL MAIS DANNEGGIATO PER SICCIÀ 2012

Comunicato stampa N° 372 del 15/03/2013

(AVN) – Venezia, 15 marzo 2013

Il mais gravemente danneggiato dalla siccità del 2012 sarà utilizzato esclusivamente per produrre energia rinnovabile negli oltre 500 impianti a biogas della pianura padana. E' quanto prevede l'accordo di filiera promosso dagli assessori regionali all'agricoltura del Veneto Franco Manzato, dell'Emilia-Romagna Tiberio Rabboni e della Lombardia Giuseppe Elias, indirizzato alle principali organizzazioni agricole e ai consorzi di biodigestori, con l'obiettivo di risolvere un problema che rischia di avere pesanti ripercussioni per l'agricoltura e la zootecnia del nord Italia: quello delle ingenti quantità di mais che, a causa delle pessime condizioni meteo climatiche della scorsa estate, presentano caratteristiche che lo rendono non idoneo all'alimentazione umana e animale. Solo il mais di elevata qualità organolettica e igienico-sanitaria può essere infatti destinato a queste finalità.

L'accordo messo a punto dalle tre Regioni permette di costruire un percorso chiaro, trasparente e sicuro, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute. E' infatti prevista una precisa procedura di tracciabilità del prodotto – definita dalle tre Regioni e approvata dal Ministero della Salute – che ne assicura un corretto utilizzo, evitando così il rischio di frodi e garantendo maggior sicurezza al consumatore.

Ecco cosa prevede l'accordo di filiera:

L'accordo, valido per tutto il 2013, punta ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta, impegnando le parti a precise garanzie contrattuali, di prezzo e di programmazione del flusso di prodotto, che si stima di circa 350 mila tonnellate. Per aderire, ogni azienda interessata (sia per la parte agricola che per la parte dei biodigestori) deve sottoscrivere un modulo disponibile nei siti web delle tre Regioni. Nei siti regionali sarà anche mantenuto l'aggiornamento delle adesioni e il monitoraggio dell'iniziativa.

Per il Veneto, in prima battuta il testo del modulo verrà messo in coda al presente comunicato inserito nel sito internet della Regione; da lunedì sarà disponibile anche nelle pagine regionali dell'agricoltura. Info dunque in: www.regione.veneto.it; www.ermesagricoltura.it; www.agricoltura.regione.lombardia.it.

POVEGLIANO

Giornata dell'ambiente con visita alla risorgiva

Oggi domenica dedicata all'ambiente, alla scoperta di luoghi e per mettere in atto azioni con cui preservare le risorse naturali. È possibile visitare la fossa Leona, in via Torneghiso. La risorgiva fa parte dei Fontanili di Povegliano, un sito di interesse comunitario per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. È inoltre una zona di protezione speciale, che ha lo scopo di salvaguardare l'avifauna selvatica. Il programma della giornata prevede: alle 9,30 pulizia rifiuti abbandonati, piantumazione di alberelli, visita guidata alla risorgiva, giochi per ragazzi; alle 12,30 pranzo al sacco; dalle 14,30 alle 17,30 visite guidate in bicicletta alla Leona e ad altre risorgive, partendo dal piazzale della chiesa.

«Sul nostro territorio», spiega l'assessore Valentina Zucher, «insistono molte risorgive che vanno protette e valorizzate. Di qui l'impegno a una comunicazione ambientale efficace per educare alla conoscenza dell'ambiente che ci circonda, allo sviluppo dell'ecosistema, al rispetto per la natura. Il 22 marzo, inoltre, si festeggia la giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite 11 anni fa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del risparmio idrico. È importante utilizzare al meglio l'acqua che abbiamo a disposizione, imparare a risparmiarla e a rispettarla». ● **GLBO.**



BILANCIO REGIONALE Dopo il provvedimento sulla molluschicoltura, da Azzalin (Pd) richiesta da 6,5 milioni

Bonifiche, spiagge e bocche di porto: maxi emendamento per Delta e lagune

Sara Dainese

ROVIGO - No agli interventi a pioggia, sì ad interventi di dragaggio delle bocche di porto. Questa l'opinione di **Graziano Azzalin**, consigliere regionale del Pd e vicepresidente della commissione Agricoltura, all'indomani della seduta del Consiglio regionale, rinviata a causa di dissapori interni alla maggioranza.

L'emendamento della discordia è stato quello proposto dal consigliere di minoranza **Pietrangelo Pettegnò**, che prevede lo stanziamento di due milioni di euro a favore dei molluschicoltori di Chioggia e del Basso Polesine.

L'approvazione è, infatti, avvenuta grazie ai voti di cinque consiglieri di maggioranza (tra cui non figura la polesana **Isi Coppola**): **Daniele Stival**, **Cristiano Corrazzari** e **Santino Bozza** della Lega, **Carlo Alberto Tesserin** e **Moreno Teso** del Pdl.

Il Pd, soddisfatto per l'approvazione del finanziamento straordinario, vorrebbe però investire questo "tesoretto" nella vivificazione delle lagune, aumentando al contempo la capacità di impianto di nuove coltivazioni ed estendendo la superficie utilizzabile: "Non ha nessun senso fare ora un intervento a pioggia di integrazione al reddito dei singoli pescatori - ha spiegato **Graziano Azzalin** - perché non si spiegherebbe e non risolverebbe i problemi. E' mol-



Dibattito in Consiglio A lato, il consigliere polesano **Graziano Azzalin** (Pd)

to meglio intervenire per orientare queste risorse allo sviluppo sostenendo la

fonte di reddito collettiva cioè la laguna".

Secondo **Azzalin**, infatti, è nell'interesse di tutti che l'ecosistema della laguna sia preservato ed è "preoccupante che nel bilancio di previsione non vi sia nemmeno un euro destinato a questi interventi, come avviene da troppi anni".

Per queste ragioni il Pd ha proposto un emendamento specifico sulle lagune, che si è dichiarato disponibile a ritirare se si trovasse un accordo sull'utilizzo della quota destinata al Polesine.

"La richiesta di interventi sulle lagune - ha continuato **Azzalin** - non è stata formulata solo quest'anno, anzi, sono anni che i consorzi del Basso Polesine e le cooperative la pongono in Regione, senza che si decidesse di agire. Con questo emendamento ci viene data una grande opportunità che è necessario sfruttare, soprattutto perché sappia-

“ Sono importanti gli interventi di dragaggio per evitare l'insabbiamento delle uscite ”

mo che le risorse che abbiamo sono sempre più limitate".

"Sempre all'interno della stessa proposta emendativa - ha dichiarato **Azzalin** - ho proposto di destinare un milione di euro alle emergenze dei consorzi di bonifica, cinque milioni per la sistemazione delle spiagge dell'intera costa veneta e 500mila euro per garantire il dragaggio delle bocche di porto".

Secondo il consigliere, infatti, è importante che gli interventi di dragaggio siano effettuati con cadenza annuale dato che il sistema naturale "porta spesso ad insabbiare le bocche da mare e non a preservare il

Il video



La conferenza stampa di **Azzalin** è anche in Internet. Per vederla basta puntare questo Qr Code con un cellulare abilitato o collegarsi a www.lavocedirovigo.it

